

ad Eleutero contro l'eresia de' Montanisti, e a lui depatarono Sant' Ireneo allora prete, poi vescovo di Lione. Beda ci fa sapere ch'egli da Lucio re d'Inghilterra ricevette un'ambascieria perchè gli desse un missionario che lo istruisse nella religione cristiana; lo che concorda con quanto dice Tertulliano: *Britannorum inaccessa Romanis loca, Christo vero subdita.*

### XIII. SAN VITTORE.

193. VITTORE, fu innalzato alla santa Sede l'anno 193 nel tempo, secondo Eusebio, in cui Pertinace godeva dell'impero. L'autore stesso pone la sua morte all'anno 9.<sup>o</sup> di Severo, 202.<sup>o</sup> di Gesù Cristo. La Chiesa onora la sua memoria al 28 luglio. Sotto Vittore rinnovossi la disputa intorno la celebrazione della Pasqua, ma egli non usò della stessa moderazione de' suoi antecessori, giacchè scrisse lettera per escludere dalla comunione della Chiesa i vescovi d'Asia. Non riuscì però a far entrare gli altri vescovi della terra nelle sue mire, *in qua sententia hi qui discrepabant ab illis, Victori non dederunt manus* (dice san Girolamo). Ciò unito alle sagge rimostranze di parecchi vescovi, tra cui sant' Ireneo, giovò a temperare l'eccessivo zelo di papa Vittore. Secondo Eusebio « questi prelati gli rappresentarono aver egli mal adoperato nel separare dalla sua comunione Chiese tanto da consideraroli, e lo esortarono a tenere una condotta più conforme alla pace, unità e carità che dee aversi pel prossimo ». San Girolamo pone papa Vittore pel primo tra gli autori ecclesiastici che hanno scritto in latino. Sotto il suo pontificato insorse l'eresia di Teodoto il Banchiere che negava la divinità di Gesù Cristo per cui venne da Vittore scomunicato.

### XIV. SAN ZEFIRINO.

202. ZEFIRINO, secondo Eusebio, fu ordinato l'anno 9.<sup>o</sup> di Severo, 202.<sup>o</sup> di Gesù Cristo e governò la Chiesa di Roma sino all'anno primo dell'imperatore Eliogabalo, 218.<sup>o</sup> di Gesù Cristo. Dopo aver occupata la santa Sede per